Guardia di Finanza
COMANDO PROVINCIALE CAMPOBASSO

COMUNICATO STAMPA

CAMPOBASSO: SIGILLI A UNA SOCIETA' PER FRODE SULLE ACCISE

Campobasso, 27 maggio 2020 – I funzionari dell'Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) di Campobasso, in collaborazione con i militari del Nucleo di Polizia Economico finanziaria del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Campobasso, a conclusione di circa quattro anni di indagini, hanno proceduto alla notifica, nei confronti di tredici persone residenti in Molise, Campania e Abruzzo e due società aventi sede nella Regione Molise, dell'avviso di conclusione delle indagini nonché all'esecuzione del sequestro preventivo di beni mobili e immobili e disponibilità finanziarie fino alla concorrenza dell'importo di oltre 4 milioni di euro.

Nello specifico, nell'ambito dell'operazione denominata WASHED OIL, diretta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso, i funzionari doganali e i finanzieri hanno accertato un'evasione di imposta di circa 12 milioni di euro nei confronti di una società in provincia di Campobasso, operante nel settore dei prodotti energetici.

Le investigazioni hanno permesso di individuare e disarticolare un organizzato ed eterogeneo sistema societario, costituito da numerose persone giuridiche artatamente create per commercializzare sul mercato nazionale prodotti petroliferi di illecita provenienza in esenzione al pagamento dell'accisa, dell'IVA e delle imposte dirette, e funzionali alla realizzazione di operazioni illecite di riciclaggio e autoriciclaggio finanziario, nonché a remunerare gli stessi soggetti attori delle violazioni che, a vario titolo, intervenivano nella commissione dei vari delitti-scopo.

In particolare, costituita nella provincia di Campobasso, una società operante nel settore dei prodotti energetici, intestata a mero prestanome, era divenuta un ingranaggio perfettamente funzionante di un particolare meccanismo di frode, il cui dominus, veniva individuato in un pregiudicato campano. Nella scelta di ubicare la sede della società nel territorio molisano, era stato determinante l'utilizzo strumentale e simulato di un sito ove era già presente un deposito commerciale di prodotti petroliferi dismesso da anni. Il meccanismo fraudolento vedeva l'immissione di carburante nella rete commerciale tramite compiacenti società operanti nelle Regioni Campania, Abruzzo, Puglia e Molise, consentendo la vendita di prodotto a prezzi più bassi con conseguente distorsione del mercato e concorrenza sleale.

Il fenomeno fraudolento oggetto di indagini rientra nelle tipologie di frode in materia di accise sui prodotti petroliferi maggiormente attenzionate e censite dalla Direzione Centrale Antifrode e Controlli dell'Agenzia Dogane e Monopoli e dalla Guardia di Finanza nell'ambito di un'ampia operazione denominata "Codice Est".